

lirlo quale lo richiedono i bisogni delle nostre finanze, però senza violare nessun principio.

Ed a questo riguardo io sono obbligato di dire al mio amico Depretis, che avverso quanto esso, dietro le dottrine economiche, al sistema delle imposte indirette, pur troppo noi ci troveremo in questa dolorosa circostanza di dover violare questo santo principio per la necessità estrema delle nostre finanze e per considerazioni politiche, perchè io sfido di trovare in Italia un'imposta diretta, che possa bastare ai suoi bisogni attuali.

Aggiungo che io divido pienamente l'opinione degli onorevoli Bixio e Depretis, che noi non possiamo imporre una tassa alla marina come balzello, ma puramente come compenso dei servizi che ad essa rende lo Stato. Ma io osservo che le antiche provincie spendevano per la loro marina quattro milioni, ed aggiungendo le somme che si stanziavano per le marine della Toscana, delle Romagne e di Napoli, forse tutti questi bilanci riuniti non giungevano a venti milioni.

Ora, noi abbiamo udito dal compianto ministro della marina, che la marina militare costerà quest'anno cinquanta milioni, e forse questa somma non sarà ancora sufficiente; volete voi dunque paragonare il guadagno che farà la nostra marina mercantile, sia per non essere obbligata a tutti i pesi ed alle noie che soffrivano per la divisione d'Italia in più regni, sia per essere sotto la bandiera dell'Italia riunita in nazione, da quello lo fosse quando era sotto la bandiera di un principe delle Due Sicilie, d'un principe di Piemonte e di Toscana?

Se allora l'esiguità la rendeva tollerata presso le grandi potenze, ora si deve mettere la nostra marina in istato da potere, se non star a fronte di tutte le altre marine, in modo però da potere controbilanciare coll'accordo con altre le altrui prepotenze.

Dovrà quindi questa grande marina estendere più ampiamente la sua protezione alla marina mercantile; ed è questa nobile ed alta protezione d'una nazione, quale sarà l'italiana, che darà alla marina mercantile tale incremento, da non dover rimpiangere l'aumento di qualche centesimo per tonnellata, quando si sa che pochi centesimi per tonnellata non sono un onere ad essa sola imposto, ma sono una conseguenza delle condizioni generali dello Stato; s'ischi che questa imposta la paga, non perchè sia un carico ad essa imposto, ma perchè anch'essa deve contribuire con tutte le altre frazioni dello Stato a sopperire ai bisogni di esso.

Io quindi per queste brevi considerazioni politiche voto per la proposta ministeriale.

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. Il Ministero, invece delle varie tasse che avevamo per il passato, ne ha ora sostituita una sola.

Per vedere se la tassa, che adesso si propone venga pagata dalla marina, sia giusta od ingiusta, passeremo dunque a quelle che si sostituiscono, le esamineremo tutte ad una ad una.

Io le trovo tutte una più ingiusta dell'altra. Ci potrà essere una questione di principio: se i bastimenti debbono essere imposti, con qualunque nome siano le imposte chiamate. V'è la tassa d'ancoraggio, per esempio. Sfido, qui non c'avete che fare. Chi è il proprietario del mare?

Voci. E il porto?

BIXIO. Bisogna pagare una tassa per carenare. Ora carenare vuol dire riparare, e qualche volta semplicemente pulire. Ma dunque, perchè non fate pagare anche i vagoni della strada ferrata, i carri e le vetture tutte le volte che riparano o semplicemente puliscono? Ma che cosa sono i bastimenti?

Sono mezzi di trasporto per il commercio, come lo sono i vagoni ed i carri.

Un carro si può riparare senza pagamento di tassa, ed un bastimento no. Per riparare il mio bastimento devo pagar la tassa. Ma questa è una cosa singolarissima.

Vi pagherò la tassa per il locale, ve la pagherò per gli attrezzi che mi prestate, ma non imponete una tassa per carenare. Io non comprendo come il mio sarto dovrebbe pagare una tassa per aggiustare il mio cappotto. (*Conversazioni; movimenti diversi*)

Poi vi è una tassa pel maneggio della zavorra. Ma come? Volete prescrivere una tassa per questo? Non si paga tassa per muovere il carico e si dovrà pagare per muovere la zavorra?

La riunione di queste tasse costituisce un insieme di tanti assurdi.

Havvi ancora la tassa di navigazione. Davvero io non comprendo come si voglia in tal modo incagliare la navigazione. Togliete anzi ogni impaccio alla medesima, perchè sarà una fortuna pel paese se la marina naviga.

Ma date almeno a queste tasse un'altra denominazione: dite che tutte le proprietà debbono essere imposte e che il bastimento, essendo una proprietà, deve pagare esso pure. Ma far pagare per navigare? Sapete che cosa ne risulterà da tutto questo? Quello che avvenne nella Sardegna: le popolazioni delle coste marittime si sono internate; cosa di cui la popolazione se ne risentirà ancora per centinaia d'anni. (*Movimenti diversi*)

Guardatevi bene dal far sì che le popolazioni sieno costrette ad allontanarsi dal mare; ma, al contrario, chiamatele.

Io non sono patrocinatore del sistema francese, il quale per la pesca della balena ed altre pesche profonde dei danari che non producono niente.

Io non vi dico di fare come il Governo borbonico, il quale accordava privilegi di danaro a bastimenti di grossa portata; danari che poi non produssero niente, o signori; ci vuole la libertà. (*Rumori*)

MELLANA. E le strade ferrate?....

PRESIDENTE. Non s'interrompa l'oratore. Se alcuno ha qualche osservazione da fare, chiedi di parlare e parlerà dopo.

BIXIO. (*Continuano le conversazioni*) Ma precisamente io non so vedere che differenza passi tra un carro che percorre una strada ed un bastimento che naviga in mare; nè i vagoni, nè i carri, nè le carrozze pagano onde percorrere una data strada.

Voci. Sì! sì! Pagano!

PRESIDENTE. Prego nuovamente la Camera a fare un po' di silenzio ed a non interrompere; risponderanno poi dopo.

BIXIO. Ma, mi perdonino, ammettendo per vero quello che si dice, per terra si è fatta la strada; ma sul mare chi l'ha fatta la strada? (*Si ride*)

Voci. E il porto?

BIXIO. Perchè io possa percorrere il mare, voi volete darmene il permesso? Ditemi piuttosto: voi avete un bastimento che vale 100,000 franchi, che è una proprietà, e come tale deve pagare; allora noi discuteremo se questa proprietà debba pagare; ma non dite che fate pagare per il permesso di navigazione, per il carenaggio, per l'ancoraggio; il che è un assurdo, poichè il fondo del mare non è d'alcuno. (*Nuove interruzioni*)

Del resto, se fosse anche men vero, nel modo assoluto,